



LE SEGRETERIE GENERALI

SENTENZA TAR LAZIO RIGIDITÀ DEL GARANTE E DIRITTO DI SCIOPERO DEI FERROVIERI

Con sentenza N° 13926 del 30 luglio 2026, il TAR del Lazio **ha respinto il ricorso**, presentato da **UGL Ferrovieri, FAST ConfSal e ORSA Ferrovie**, contro le delibere della Commissione di Garanzia atte a depauperare il diritto di sciopero dei ferrovieri.

Le tre Organizzazioni sindacali hanno cercato di difendere in ogni maniera il diritto costituzionale della categoria. Purtroppo, invece, è stata confermata una tendenza istituzionale allarmante: la progressiva ed inesorabile compressione del diritto di sciopero dei ferrovieri in una fase storica determinante dovuta alle gare per il trasporto pubblico e la liberalizzazione del settore ferroviario.

Intendiamo ribadire con forza e trasparenza a tutte le lavoratrici, a tutti i lavoratori e all'opinione pubblica che abbiamo intentato ogni azione legale, sindacale e contrattuale possibile per arginare e contrastare l'ingerenza della Commissione di Garanzia.

LA NOSTRA BATTAGLIA CONTRO UN'IMPOSIZIONE UNILATERALE

Da tempo denunciavamo il ruolo improprio e l'inasprimento sanzionatorio adoperato dalla Commissione di Garanzia: l'estensione unilaterale delle prestazioni indispensabili (inclusa la quota del 33% sull'Alta Velocità e l'introduzione di rigide fasce nei festivi) demolisce l'efficacia dell'azione di protesta, rischiando di trasformare lo sciopero in una mera finzione formale.

Abbiamo portato la Commissione di Garanzia dinanzi ai giudici amministrativi per accertare quello che a noi è parso un uso distorto del "potere sostitutivo", esercitato per imporre regole calate dall'alto anziché favorire un reale ed equo confronto tra le parti.

La Commissione si accanisce sui lavoratori, non palesando pari atteggiamento nei confronti delle aziende che violano, ormai senza pudore, i precetti della Legge.

IL TAR

Prendiamo atto della pronuncia del TAR del Lazio che valuta "legittimo" l'intervento del Garante in nome della tutela dell'utenza e dei flussi turistici. Riteniamo tuttavia che scaricare l'incapacità gestionale delle aziende e la mancanza di investimenti infrastrutturali esclusivamente sulle spalle di chi lavora nei trasporti sia un atto d'ingiustizia profonda.

Non si tutela l'utenza limitando gli scioperi; l'utenza si tutela garantendo treni sicuri, personale riposato e valorizzato, contratti dignitosi e un servizio pubblico realmente efficiente 365 giorni all'anno.

Il verdetto del TAR non cancella la validità delle nostre ragioni, né tantomeno spegne la nostra determinazione. Valuteremo insieme ai nostri legali le motivazioni della sentenza per verificare i presupposti di un eventuale ricorso al Consiglio di Stato.

Il diritto di sciopero appartiene a chi lavora

Roma, 04 agosto 2026

Le Segreterie Nazionali